

# IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 25 Gennaio

## Stipendi ai maestri

L'ottimo *Forum Julii* risolveva una questione interessantissima per la classe tanto benemerita dei maestri. Difatti conviene risalire a quanto ebbe a dichiarare il 1° aprile 1886 in Senato, trattandosi della legge sugli stipendi dei maestri, il ministro Magliani. Questi rispondendo al senatore Riberi, — il quale rivelava come se gli Agenti delle Imposte avessero interpretata a loro modo la legge sulla ricchezza mobile, molti maestri dai promessi aumenti ne avrebbero avuto un danno anziché un vantaggio — osservava che se a favore dei maestri non potevasi derogare dalla legge generale d'imposta, pure la tassa non avrebbe potuto colpire senonché quella parte di stipendio che superasse « il limite di stipendio che in generale è esente da R. M. »

Però queste parole, che includono una norma ben determinata ed una formale promessa, l'onorevole Ministro delle Finanze le ha pronunciate in Senato, ma pare non siasi curato di trasmetterne poi il senso, con analoghe istruzioni, agli Agenti che da esso dipendono.

Infatti, non sappiamo se tutti gli Agenti delle Imposte, ma certo taluni di essi (quello di Cividale p. e.) esigono dai Maestri il pagamento dell'imposta sulla totalità dello stipendio, non sulla parte che supera il limite delle 800 lire.

E così s'ha il caso frequente di Maestri ai quali, come aveva ben detto in Senato l'onorevole Riberi, ciò che si concede con una mano, a titolo di aumento di stipendio, il fisco toglie coll'altra.

Nel Comune di Cividale, per esempio, vi sono cinque Maestri, ai quali dopo dieci anni di servizio s'è dovuto elevare lo sti-

pendio da lire 770 a lire 900, raggiungendo questo aumento in tre anni a lire 43 per anno. Il decorso anno 1887 era il secondo nella progressione di questi aumenti, e quindi lo stipendio sarebbe salito a L. 856; ma capita l'Agente delle Imposte con una falcidia di 45 lire di tassa, e lo stipendio ridiscende a lire 811. Alla stretta dei conti, questi Maestri, devono sottrarre dalla magrissima paga ogni mese, fra tassa di R. M. e trattenuta pensione, lire 5,94; e tutto l'aumento voluto dalla legge si riduce a questo, che prima di varcare il limite delle 800 lire la mensilità era di lire 62,24, ed ora è di lire 66,05; una differenza dunque in più di lire 3,81 al mese, dopo dieci anni di servizio, e per migliorare uno stipendio da tutti ritenuto insufficiente alle più modeste esigenze della vita. Ma questa è una atroce canzonatura!

Di fronte a tale inumanità del fisco, noi ci permettiamo dunque d'invitare il Ministro delle Finanze a voler dare, poichè se ne dimostra il bisogno, ai suoi Agenti istruzioni conformi alle dichiarazioni da esso fatte in Senato in risposta agli onorevoli Riberi e Saracco. Noi deploriamo anzi che queste istruzioni non sieno partite da Roma contemporaneamente alle predette dichiarazioni, che gli Agenti non conoscono o non intendono; e ci duole di dover sospettare che, ad imitazione di papa Bonifacio, l'onor. Magliani possa essere nel caso l'uomo dalla « lunga promessa coll'attendere corto ».

Agli Agenti delle Imposte poi dobbiamo raccomandare di voler prender notizia, caso li ignorassero, degl'intendimenti in quell'occasione chiarissimamente espressi dal loro capo supremo sulla questione; e in ogni caso a voler attendere ed occorrendo provocare istruzioni, prima di allungare le unghie rapaci sulle miserie dei poveri Maestri.

Che se proprio non fosse loro possibile di trattenere o mitigare, nell'attesa, la bufera imperversante del loro zelo fiscale cerchino almeno di rivolgerla contro i redditi che presentano il superfluo e più del superfluo, anziché contro quelli che rappresentano il necessario e meno del necessario.

Le leggi di imposte sono sempre crudeli; in nessun caso conviene rispecchiarne la disonestà; poichè nel caso dei maestri di Cividale — quali vengono citati dall'ottimo *Forum Julii* — se ne trovano tanti altri in ogni angolo d'Italia. Il ministero non può dunque rimanervi indifferente; egli deve salvare lo spirito della legge per cui si intese migliorare la condizione dei maestri, mentre, colle intenzioni restrittive e fiscali di certi agenti delle tasse, anziché beneficiati, ne rimarrebbero invece danneggiatissimi; promesso loro un aumento, ne riceverebbero invece un'effettiva diminuzione nei loro magri stipendi.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24

Presiede l'on. Biancheri.

Pantano, anche a nome dei deputati Marin, Caldesi, E. Ferrari, Luigi Ferrari, Costa Andrea, Maffi, Armirrotti, Cavallotti e Marcora, svolge un'interrogazione al presidente del consiglio, per sapere quali sieno gli intendimenti del Governo circa la presentazione di un progetto sulla indennità ai deputati.

Ricorda le opinioni di Zanardelli e Crispi, favorevoli alla indennità. Spera che il presidente del Consiglio non smentirà i suoi antichi convincimenti.

Crispi dice che non seguirà Pantano nelle sue considerazioni politiche. Ritiene necessario, dopo l'allargamento del suffragio, la indennità ai deputati. A questo proposito, anche dal banco dei ministri l'oratore non può smentire i suoi profondi antichi convincimenti. Ma tale progetto non può essere presentato solo; l'indennità va connessa ad altre riforme elettorali, come, ad esempio, l'incom-

patibilità, e questo egli deve dire quanto allo spirito di riforma.

Quando all'opportunità egli dichiara che la Camera presente non può votare a se stessa un'indennità; sarà per la futura legislatura. Ora, la legislatura presente è appena iniziata e molte altre riforme gravi attendono l'esame del Parlamento.

A suo tempo, consultatosi coi suoi colleghi, presi gli ordini del Re, presenterà una completa riforma, comprendente anche l'indennità ai deputati.

Si approva senza discussione, il progetto per modificazione della legge sulla fillossera.

Crispi presenta il progetto del trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica sud-africana, concluso all'Aja il 6 ottobre 1887.

Levasi la seduta alle 5 e 23.

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 24

Presiede il vicepresidente Ghiglieri.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle modificazioni alla legge nel reclutamento e risultano approvate.

Si riprende la discussione dell'ordinamento dell'istruzione secondaria classica e sarà continuata domani.

Crispi presenta cinque progetti di legge per autorizzare i Comuni ad eccedere il limite dei centesimi addizionali.

Levasi la seduta alle 5 e 45.

## Corriere Veneto

Belluno. — Un negoziante di Belluno si fece spedire da Savignano di Romagna 6 casse di fiammiferi, bene imballate e franche di porto, del peso di una tonnellata e mezza.

La spedizione di tal merce, come lo dimostra la cedola di ricevuta, rilasciata dalla stazione di partenza, venne eseguita il giorno 22 dicembre 1887; ed ancora — lo credereste? — non è arrivata a destinazione!

Il destinatario e lo spediteiro hanno reclamato tanto al capo stazione di Savignano quanto a quello di Belluno per sapere di almeno dove diavolo il vento si è portata quella bagatella di cofanetti; ma non ne seppero un'acca.

Castelfranco. — Sabato 23 avrà luogo nel Teatro Accademico la prima rappresentazione della fiaba operetta nuovissima in 3 atti, *Il Grembiolino rosa* di Azzo Albertoni, eseguito dalle signore Elvira Rainoldi, Faustina Gandini, Delfina Battaglia e Irene Centazzo, e dai signori Camillo Torri, A-

vegga, voglio andare da lei, ella ha bisogno di me.

Così mi slanciai per il più breve cammino lussuoso il rapido sentiero mezz'ora dopo trafelato anelante io era dinanzi alla casa di sua abitazione.

Stetti in forse un momento poi entrai risoluto.

XXII.

— Dov'è, Seppi?

Seppi pose l'indice sulle labbra, indi soggiunse a bassa voce:

— Là, sig. Barone, nella sua camera buttata sul sofà pallida come un cadavere, passando da un deliquio all'altro.

— Mi ha proibito di andar per il medico, ma temo che muoia, la mia cara, la mia infelice padrona.

— Lasciatemi passare, voglio parlarle — dissi ansiosamente.

La buona fanciulla scosse il capo in aria di sfiducia.

— Non gioverà a nulla — d'altronde non oso.

— Oh che è mai accaduto?

— Una disgrazia orribile Seppi — bisogna assolutamente che parli con la signora conducetemi da lei.

Seppi aprì tubetando la porta, osservò cautamente nell'interno poi mi fece entrare.

In tal modo, dopo tante settimane

Alessandro Torelli, Luigi Arsie, Aldo De Marchi. Concertatore e direttore d'orchestra Albertoni — maestro del coro Casadei.

Fove. — E' capitato come un colpo di fulmine a ciel sereno sul capo dell'onorevole sindaco del paese tanto di decreto di destituzione. Anch'egli appartiene al novero di quei poco corretti funzionari, che, dimenticando la lor veste di ufficiali pubblici e di cittadini italiani, non si peritarono a firmare la famosa petizione dello smembramento della patria. Così anche quest'uomo, questo ex sindaco — certo Fusaro — si è reso indegno per sempre delle cariche pubbliche — si è offerto lui a una *diminutio capitis* spontanea, e... sia, l'isolamento a cui si è condannato, il suo *in pace* per sempre.

## Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Questa borgata è addoloratissima per la morte di Vascellari Giovanni Battista di Cadore da senile malore rapito all'affetto vivissimo e alla venerazione dei figli e molti nepoti suoi e alla stima dell'intero paese. Le pagine gloriose del 1848 lo additano caporale nella falange de' Crociati, inventore dei cannoni di legno, che tanto giovarono alle eroiche difese del Cadore.

Trasferitosi a Battaglia si diede con tutta cura al lavoro e sviluppò notevolmente le industrie rendendosi assai benemerito.

Lascia un nome onorato e una famiglia numerosa e l'esempio del come si possa coll'attività e coll'industria procacciarsi il rispetto e l'amore di tutti. Aveva ottant'anni tutti spesi nel modo migliore.

Este. — Ci scrivono:

Nell'assemblea dell'Istituto Musicale ebbe luogo la nomina delle cariche per la presidenza. Riuscirono eletti a presidente Pelà dott. Luigi, a vice presidente Gagliardo ing. Contardo, direttore Pedrazzoli dott. Marino, amministratore Mamo Giacomo.

Si spera che tutti gli eletti accetteranno poichè ci sembra che essi sieno arra certa di benessere e prosperità alla cara istituzione, decoro ed utile del Paese; e che essi facciano al Paese sacrificio di un po' del loro tempo mentre si sa che la loro rinuncia vorrebbe dire un pericoloso salto nel buio con grave danno dell'istituto per cui Municipio e privati fanno non indifferenti sacrifici pecuniari. Animo dunque e che nessuno manchi alla fiducia addimostrata.

mi presentava per la prima volta a Guglielmina.

Ahimè in quali circostanze mi sentiva scoppiare il cuore.

Ella era prostesa al divano sotto una coperta di seta, il viso rivolto alle pareti, i capelli in iscompiglio, le vesti gualcite, agitata dal freddo della febbre.

Adagio, adagio presi una sedia e mi adagai chetamente al suo fianco.

— Congiunsi le mani e pregai a lungo con fervore Iddio la salute di Guglielmina; Iddio che mi aveva suscitato nel petto sì grande amore — volesse anche donarmi la forza di salvarla.

Una serena calma mi discese nell'anima.

Guardai intorno alla camera semi-oscuro.

Qui avea dunque abitato in questi lunghi giorni.

Qui s'era torturato il cervello fra numeri e calcoli in questo luogo avea fatto computi, e fabbricato sistemi con quell'uomo. — Ecco le carte, i libri, di note, gli spilli colle due capocchie di cui si servono i giuocatori per segnare le probabilità.

Ecco là sulla tavola il rosso cappuccio, il cappello col lungo velo nero sotto il quale celava il suo sembiante e là sulla mensola i suoi guanti color violetto di cui uno scisso per mezzo — con quel guanto lo avea schiaffeggiato.

(Continua).

APPENDICE

39

VAN DEWALL

## IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Un terribile sospetto mi balenò al pensiero, ed un vago desiderio pose a fe mentare nel mio cervello.

Così che vuole? Essa non può, non deve aver più nulla di comune con quel manigoldo!

E posto fine ad ogni titubanza: — Venite conte, andiamo dietro a coloro, dissi con aria cupa.

— Fermatevi, Longenfeld, rispose questi con ansietà trattenendomi per il braccio. — Il suo destino è segnato nè può mutarsi — pur troppo dovea finire così!

— Partite, pauvre garçon, prima che sia troppo tardi. —

In un lampo mi sferrai dalla sua stretta, nè più lo udii.

Mi diressi correndo alla direzione opposta a quella da loro presa verso il lago, io volevo incontrarli ed insultare il malandrino.

Draunfels crollando il capo mi seguiva da lungi.

Non era che quindici passi discosto da loro, che vidi l'uomo dalla ferita chinarsi un poco verso la compagna e con un sorriso di fauno proccace sussurrarle alcuni versi all'orecchio.

Naturalmente non potea comprender nulla, ma ecco ad un tratto Guglielmina, arrestarsi barcollando come tocca dal fulmine.

In un baleno rimosso il velo e rialzando il viso smunto, sul quale era scolpito il cordoglio, rivolse i suoi occhi scintillanti verso il pseudo conte — e vile! — gridando fè risonare le guancie del mariolo d'un potentissimo schiaffo.

Rimasi muto, immobile, petrificato dallo spavento.

Era una scena penosa, tanto penosa, che non si può ridire.

Vidi il conte vacillare e perdere il suo cappello, vidi che egli era calvo, che si contrasse schiumante di rabbia, ed alzò la mano per battere una donna!

Ma prima che io accorressi la folla il circondò, afferrandolo per il braccio, urtandolo, pigiandolo e colmandolo di scede, di brobbj, di ura e di fischi.

Ne nacque uno scandalo inaudito. Povera Guglielmina!

Tutto questo fu l'affare di un secondo.

Prima ancora che mi riavessi dallo spavento, taluno mi strinse per di dietro come in una morsa impedendo ogni intervento da parte mia.

Ciò era d'altronde superfluo.

Il conte raccolse il suo cappello tra le fischiate e gli improprii della folla abbandonò il piazzale, e solo quando fece la scantonata le sue braccia sollevate ed il suo pugno chiuso intendevano minacciare la moltitudine.

Più lungi in là fra le più dense boscaglie in riva al mare una figura di donna vestita a nero, fuggiva a gran passi come sospinta dalle furie.

Mi appartai fuori del parco, mi dilungai nella strada sui colli, nei campi, nei boschi, — poscia gettatomi dietro un albero pianai amaramente.

Ora è salva! mi diceva il cuore — Ora è annichilita! replicava la ragione — e l'anima mia fremeva di cordoglio e di gioia.

Ella ha percosso il fuffante — dunque la insultò? che mai può averle detto da farla trascendere sulla naturale timidità di una donna?

Orribile! Orribile!

Povera Guglielmina che sarà del tuo nome immacolato?

Oh bisogna che parli, qui tutti la condanneranno se la mostreranno a dito.

Ma dov'è Draunfels, lo vidi pur ora a pie del colle.

No! voglio affrettarmi prima che mi

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Provinciale

Seduta del 24 Gennaio 1888

Consiglieri presenti numero 28. Assiste il R. Prefetto comm. Bianchi.

Aperta la seduta il Presidente Coletti legge alcune parole di encomio allo scultore del busto del defunto presidente Dozzi che si vede pella prima volta nell'aula, ed alla Commissione che era stata a tale uopo nominata.

Prima di trattare gli argomenti portati dall'ordine del giorno, il consigliere Antonelli desidera di sapere dalla Deputazione Provinciale se essa si sia preoccupata d'un voto dell'avvocato comm. Deodati intorno ai Manicomii Centrali di S. Servolo e San Clemente di Venezia, secondo il quale verrebbero pregiudicati gl'interessi della Provincia.

Beggiato a nome della Deputazione Provinciale risponde che l'argomento verrà studiato come si conviene.

Viene poscia eletto l'avv. Domenico Coletti a rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione dei Manicomii di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

Il secondo oggetto portava:

Proposte e deliberazioni sullo Statuto del Consorzio Idraulico Sorgaglia.

Il deputato Erizzo a nome della Deputazione Provinciale legge la seguente proposta, e cioè che: Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della sua Deputazione, non approva il progetto dello Statuto pel Consorzio Sorgaglia, deliberato dall'Assemblea degli Interessati nel giorno 3 settembre 1885 ove non venga in ogni sua parte uniformato e regolato ai patti e condizioni stabiliti dall'Atto di fondazione del Consorzio medesimo, in data 15 novembre 1877, a rogito del notaio Venezze di Padova, e come erasi richiesto alla Deliberazione Consigliare dell'8 febbraio 1882.

Il consigliere Squarcina dimostra come non siavi nessuna contraddizione né opposizione fra l'atto di fondazione ed il progetto di Statuto deliberato dall'assemblea degli interessati, e perciò propone che il Consiglio non approvi la proposta della Deputazione Provinciale.

Il consigliere Turola si associa alla proposta Squarcina, e prega la Deputazione a ritirare la sua proposta per riprodurla più studiata e matura.

Il consigliere Cantale osserva che la questione eminentemente tecnica, svolta soltanto dai tecnici, non fu sviluppata in modo da renderla accessibile anche ai profani: che perciò, essendo state adottate tanto dalla Deputazione Provinciale che dagli opposenti delle ragioni le quali possono essere interpretate in senso diverso, così egli associandosi alla proposta Turola, fa istanza perchè l'argomento sia nuovamente studiato ed approfondito, e perciò la deliberazione venga rimessa ad altra seduta.

Rispondono, pella Deputazione, Erizzo e Moroni. Le ragioni da essi adottate non soddisfano però gli opposenti i quali insistono nell'aggiornamento della discussione.

Si associano a questi Antmelli, Cittadella e Chinaglia.

La Deputazione Provinciale che dapprincipio voleva tener duro pella immediata votazione dell'argomento, vedendosi sopraffatta dalla maggioranza del Consiglio, all'ultima ora, suo malgrado, si arrende, ed acconsente alla proposta di sospensiva del consigliere Turola, la quale messa ai voti è approvata.

Eguale sorte è riserbata al terzo argomento all'ordine del giorno, e cioè sulle modificazioni relative allo Statuto del Consorzio Vitella.

Il Consiglio approva poscia, senza discussione, la domanda della Rappresentanza del Consorzio Lozzo Valcinta affinché l'argine sinistro del canale Bisatto venga classificato in prima od in seconda categoria.

Sulla domanda del Consorzio Fluviale Gorzon Medio per l'esecuzione delle opere di bonifica di alcuni terreni paludosi, il deputato Moroni lesse la relazione e proposta della Deputazione, la quale, dopo osservazioni di Squarcina, viene approvata.

Viene successivamente approvata la domanda della Società Veneta per erogazione d'acqua, mediante sifone metallico, dal Canale navigabile Piovego in prossimità del Pubbico Macello di Padova per oggetto industriale.

La Deputazione Provinciale fu quindi autorizzata a stare in giudizio contro il sig. Canetti Fortunato di Gremia per rifusione di spese per contravvenzioni alla legge sul bollo.

Il deputato Oddo Arrigoni riferisce su alcuni atti e deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale che vengono dal Consiglio approvate.

Il Consiglio approva la proposta sulla classifica in prima categoria delle opere di bonificazione di terreni posti in Ovara, frazione del Comune di Tombolo.

E si viene a trattare l'argomento: « Comunicazioni e proposte relative alla costruzione delle ferrovie Padova-Piove Chioggia e Padova-Lovolo. »

Prima che fosse cominciata la seduta è avvenuta una congiura di retroscena fra alcuni consiglieri e la Deputazione Provinciale, colla quale si voleva salvare capra e cavoli, e cioè si voleva far vedere che la Deputazione era pronta a riferire sull'argomento: ma siccome la proposta avrebbe suonato biasimo alla Società Veneta, così si convenne che un consigliere avrebbe proposto che non venisse neanche data lettura della relazione della Deputazione Provinciale, ed avrebbe intanto chiesta una sospensiva pella quale si rimandasse ad un tempo determinato la discussione dell'argomento.

Ed il consigliere Turola si prestò a ciò meravigliosamente, e fece analogo proposta.

I consiglieri Papete e Dianin, ai quali si associa Antonelli, domandano invece che venga letta la relazione della Deputazione Provinciale soltanto dopo la quale si vedrà se sia il caso di votare la sospensiva.

Però a nulla approdaron le fatte osservazioni, giacchè messa ai voti la proposta Turola fu approvata, sebbene a debole maggioranza.

Sulla proposta fondazione in Padova di un Istituto Antirabbico venne approvato il convegno concluso il 30 dicembre 1887 col Municipio di Padova e colla R. Università, fatto appunto a tale scopo.

Dopo la trattazione d'oggetto di nessuna importanza, venne levata la seduta alle ore 3 pom.

**Camera di Commercio.** — Nella seduta che si tenne ieri 24 alla nostra Camera di Commercio venne nominato a Presidente della stessa il co. Corinaldi cav. Augusto.

**Malore.** — Stamane venne condotto al civico Ospitale, un uomo proveniente dall'Austria e che erasi ricoverato presso una affittaletti di Via Zodio, il quale era stato colto da malore alle gambe e perciò si trovava incapace di reggersi in piedi.

**Camerieri, cuochi e caffettieri.** — Abbiamo sott'occhio il resoconto sociale della Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri e cuochi per l'anno 1887.

Da questo apprendiamo che in detto anno il civanzo netto fu di L. 719.05, pur avendo supplito a tutte le spese ed erogatesi in sussidi lire 888.75. Il capitale sociale al 31 dicembre p. p. ascendeva quindi a lire 18,092.54.

Così vediamo prosperare sempre più anche questa Società tanto benemerita.

**Altra donna che si sgrava sulla pubblica via.** — Stamane e precisamente verso le ore 9 in Via S. Mattia certa Sartori L., d'anni 30, di Castelbaldo e qui domestica presso la famiglia V., mentre si recava all'Ospitale per partorire, venne colpita sulla pubblica via dalle doglie e partorì una bambina morta. Accorsero immediatamente gli inservienti dell'Ospitale Civile col cofano e tradussero donna e bambina all'Ospitale.

Anche ieri avemmo ad annunziare un parto consimile sulla pubblica via! Ma il tre volte buon corrispondente dell'Adriatico, tanto per non dirle mai esatte, narrando il fatto, fa che una guardia di P. S. siane stata la levatrice mentre fu proprio, come noi narriamo, il tipografo Vittorio Frigo assistito da suo fratello Paolo quegli cui toccò l'ingrato ufficio!

Ma a parte le erroneità di dettaglio ci campiaciamo con quel tre volte volte buon corrispondente che rileva come la domestica, cui toccò l'accidente, non era ammogliata. Oh! la confusione di sesso di certi corrispondenti!

**Congregazione di Carità.** — Ecco il 10° elenco delle Obbligazioni triennali a favore della Congregazione di Carità:

|                                      |    |
|--------------------------------------|----|
| Gaetano Antonioli . . . . .          | 5  |
| Giovanni Bortoluzzi e frat. . . . .  | 5  |
| Prof. Pier Andrea Saccardo . . . . . | 15 |
| Dott. Luigi Leoni . . . . .          | 59 |
| Giovanni Grigolon . . . . .          | 40 |
| Alessandro Levi Cattelan . . . . .   | 10 |
| Avv. Alberto de Ziller . . . . .     | 10 |
| Dott. Guido de Ziller . . . . .      | 10 |
| Prof. Augusto Tebaldi . . . . .      | 10 |
| G. Cuzziere e C. . . . .             | 5  |
| Leonardo Dolfin Boldù . . . . .      | 20 |
| David Morpurgo . . . . .             | 12 |
| Fam. Avogadro degli Azzoni . . . . . | 25 |

L. 217

Riporto somma precedente » 9441

Totale L. 9658

**Segni di carnevale.** — In Via San Giovanni iersera un chiasso indiatolato. Erasi sparsa la voce che un gobbo ivi abitante, avesse ceduta la propria moglie a un indoratore per un prezzo che sarebbe stato deciso in una sessantina di lire. Non entriamo nei dettagli né ci apponiamo alla verità; il fatto sta che ne nacque un chiasso indiatolatissimo; torcie a vento, un centinaio di uomini e ragazzi, caldaie e caldani facevano un rumore e un baccano indiatolato; fu un vero inferno.

Le guardie di pubblica sicurezza intervennero, ma credertero conveniente non immischiarsene troppo, visto che d'altronde non si eccedeva fuori della legge e contro l'ordine pubblico tanto più che certe gioscosità non sono da impedirsi perchè innocenti.

Così fu iniziato gloriosamente il carnevale, e, in mancanza di meglio, bisogna prendere sul serio anche questo divertimento estemporaneo di stagione.

**Tenore Verdi.** — Anche iersera pubblico numerosissimo, che acclamò freneticamente la grande concezione wagneriana nei pezzi più salienti. Invariata la cronaca della serata.

Dobbiamo però aggiungere che iersera fu bissato anche il duetto del secondo atto fra la Riccetti e la Boriani.

La Riccetti e Carhini festeggiatisimi.

La Boriani, Sivori, Broglio ottennero pure applausi sinceri e vivissimi del pubblico.

Bene Lanzoni. Orchestra e cori sempre perfettamente.

— Al distintissimo maestro Orefice,

tanto benemerito della riuscita dei cori nella rappresentazione del *Lohengrin* (il che è naturale dopo che egli educò i nostri coristi a tanta precisione ed altezza artistica) la signora Giovannina Lucca, in occasione della rappresentazione del lavoro sublime del grande tedesco diresse la seguente lettera:

Padova, 22 gennaio 1888.

Egregio maestro Orefice,

Fu veramente una sorpresa assai gradita per me ieri sera il sentire la esecuzione del *Lohengrin* così buona da parte di tutti. Ma ciò che mi fece vero piacere fu sentire i vostri bravi coristi cantare così bene, con voci bellissime, ed istruiti a meraviglia, e con tanto amore da voi, da farvi proprio conoscere un valente istruttore e la prova è stata nei grandi applausi che il pubblico ha fatto ai coristi e al loro bravo maestro.

Grazie di cuore!

Pregate i coristi di stare bene attenti in ogni rappresentazione; e così il *Lohengrin* piacerà sempre più, e anche i forestieri troveranno che a Padova si sanno fare le cose per bene.

Grazie di nuovo!

L'amica G. Lucca.

**Rissa e ferite.** — Tre seguaci di S. Crispino per solennizzare il lunedì, che è appunto la festività del detto loro Santo, trovavansi ieri in un'osteria in Via Dae Vecchie; e nella stessa osteria trovavansi anche un altro operaio e un contadino. — L'operaio avendo fatti atti sconci all'indirizzo di una nipote di uno di detti calzolari, fu richiamato all'ordine; e tutto sarebbe qui finito, perchè l'operaio si pose a tacere, ma invece sorvenne il contadino che estrasse un coltello determinando una colluttazione. E ne avvenne che uno dei calzolari rimase leggermente ferito al collo per colpo di coltello e un altro ne riportava una morsicatura a un dito di una mano. Fortunatamente tutto rimase lì!

**Una al di.** — Dialogo finale.

— Che bestia — esclama il barone battendosi la testa, dopo una bella battosta al giuoco.

— Hai ragione.

— Sono un imbecille!

— E' verissimo.

— Ohè, che diavolo dici? Bada che potrei fartene pentire?

— Scusa, ho ripetuto quello che dicevi tu stesso.

— Ma io lo dicevo senza pensarlo!

— E io lo pensavo senza dirlo!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 22 Gennaio 1888.**

**Prime pubblicazioni**

Morello Fortunato di Fidenzio, manovale, con Galeazzo Giovanna di Pietro, villica.

Barusco Girolamo fu Antonio, fabbro, con Betto Antonia di Lodovico, passamentala.

Venesio Giovanni di Felice, impiegato privato, con Busana Giuseppina, di Paolo, sarta.

Favero Luigi fu Andrea, calzolaio, con Paulazzo Maria di Luigi, domestica.

De Toni Emilio di Gio. Batta, falegname, con Puppini Giuseppina di Lodovico, sarta.

Facchetin Tomaso fu Sante, sellaio, con Callegari Teresa di Giovanni, casalinga.

Rossetto Giacinto di Ermenegildo, fornaciere, con Zanella Giuseppina di Antonio, casalinga.

Prosdocimi Attilio di Girolamo, sarto, con Molini Maria di Domenico, sarta.

Ugatti Taddeo del Pio Luogo, cameriere, con Camporese Celestina fu Luigi, casalinga.

Polo Vincenzo di Sante, fornaciere, con Bellotto Rosa di Benedetto, lavandaia.

Lista Angelo di Giuseppe, carrettiere, con Polato Eugenia di Giacomo, lavandaia.

Boesso Costantino di Giovanni, merciaio, con Pecchi Pellegrina del Pio Luogo, casalinga.

Paronesso Benvenuto di Giacinto, prestaia, con Venuti Giuseppina di Giorgio, casalinga.

Rizzo dott. Gaetano di Antonio, medico chirurgo, con Meneghini Giovanna fu Girolamo, possidente.

Ghetti Marco di Antonio, possidente, con Zanon Adriana fu Antonio, possidente.

Tutti del Comune di Padova.

Rignani Emanuele fu Sabato Vita, impiegato privato di Roma, con Levi Minzi Amelia di Moisè, agiata di Padova.

Righetti Cesare fu Luigi, mugnaio in Padova, con Ferrai Rosa fu Costantino, casalinga di Borgo Valsugana.

Pastore Marianno di Lorenzo, contadino di Camin di Padova, con Beggio Luigia di Domenico, contadina di Noventa Padovana.

Pasquali Emilio di Sante, contadino di Salboro di Padova, con Zaggi Maria di Olio, villica di Albignasego.

Giacomello Giuseppe di Antonio, contadino di Albignasego, con Carturan Maria di Antonio, villica in Padova.

**Seconde pubblicazioni**

Callegaro Domenico fu Angelo, manovale, con Casotto Maria di Giuseppe, villica.

Conti Ferdinando di Stefano, agente ferroviario, con Antonello Emilia di Luigi, sarta.

Sartorato Pietro di Luigi, stalliere, con Baldrasca Giuseppina di Felice, cameriera.

Tosato Albano di Antonio, negoziante, con Calore Santa di Pietro, casalinga.

Banussato Angelo fu Giacomo, cameriere, con Riello Maria di Pietro, cameriera.

Gambetta Natale fu Luigi, tintore, con Agostini Pasqua di Paolo, domestica.

Camporese Valentino fu Giacomo, contadino, con Bortoletto Giuseppina di Leopoldo, contadina.

Furlan Sante fu Pasquale, sotto brigadiere guardia P. S., con Dalle Feste Maria fu Clemente, negoziante.

Cardin Aurelio di Nicodemo; villico, con Michelon Fausta di Angelo, casalinga.

De Bortoli Giacobbe fu Angelo, domestico, con Scorin Maria fu Pasquale, domestica.

Musner Luigi fu Tomaso, fabbro, con Cappuzzo Giuseppa di Pietro, lavandaia.

Rampazzo Lazzaro di Gaetano, carrettiere, con Veronese Caterina di Luigi, contadina.

Poli Adolfo fu Gregorio, agente di caffè, con Galnppo Pasqua fu Angelo, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Norza Luigi di Antonio, fabbro ferriero in Venezia, con Tomasin Marta di Antonio, sarta in Padova.

Rosini Pietro di Giacomo, portalettere in Treviso, con Peron Maria di Francesco, casalinga in Padova.

De Zuani detto Furegon Oreste di Gio. Batt., manovratore ferroviario in Mestre, con Rigato Elisabetta fu Antonio, casalinga in Ponte di Brenta di Padova.

Biasiutti Antonio fu Giuseppe, professore in Padova, con Masotto Ida di Luigi, possidente in Rovigo.

Bozza Felice fu Patrizio, contadino in Padova, con Bazzan Maria fu Sante, contadina in Padova.

Michielli Gio. Batt. di Antonio, villico in Ponte S. Nicolò, con Varotto Maria di Agostino, casalinga in Voltabarozzo di Padova.

Cappellari Francesco di Paolo, bovaio in Padova, con Bordin Rosa di Antonio, contadina in Abano.

Moschin Pietro fu Antonio, contadino in Saccolongo, con Crivellari Rosa di Giovanni, contadina in Saccolongo.

Brugnaro Augusto di Costante, reggente capo stazione ferroviario in Medicina, con Zanardi Ottilia chiamata Attilia di Antonio, casalinga in Medicina.

Cinti dott. Ercole fu Tomaso, impiegato in Padova, con Menighetti Margherita fu Luigi, possidente in Faenza.

Burlinotto Silvio di Pietro, artista in Ponte di Brenta di Padova, con Rigato Regina di Pietro, tessala, di Cadoneghe.

## Corriere commerciale

### BORSA

Padova 25 Gennaio.

| Rendita italiana 5 p. 100       | contanti L. |        |
|---------------------------------|-------------|--------|
| Fine corrente . . . . .         | 96          | '5     |
| Fine prossimo . . . . .         | 96          | '23    |
| Genova . . . . .                | 79          | '59    |
| Banco Nota . . . . .            | 2           | '02    |
| Marche . . . . .                | 1           | '26.18 |
| Banche Nazionali . . . . .      | 2150        | '—     |
| Banca Naz. Toscana . . . . .    | —           | '—     |
| Credito Mobiliare . . . . .     | 1027        | '—     |
| Costruzioni Venete . . . . .    | 244         | '—     |
| Banche Venete . . . . .         | 375         | '—     |
| Cotonificio Veneziano . . . . . | 215         | '—     |
| Credito Veneto . . . . .        | 240         | '—     |
| Tramvia Padovano . . . . .      | —           | '—     |
| Guidovie . . . . .              | 70          | '—     |

**La Gastralgia.** — Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomitazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi) riflessi nervosi alla testa che si inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituita del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. È cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale male e perché è l'unica che venendo assorbita trasporta il ferro nel sangue. Costa L. 1.50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

## MASSIME

Gli uomini spesso si vantano delle loro passioni, di quelle ancora più criminose; ma l'invidia è una passione sì timida, e sì vergognosa, che non osano di confessarla giammai.

La gelosia è in certo modo giusta, e ragionevole, poichè essa non tende che a conservare un bene, di cui siamo, o crediamo di essere in possesso, in vece che l'invidia è una mania, che non può soffrire il bene degli altri.

## Due giorni d'un almanacco

**25 Gennaio Mercoledì** — Nasce Luigi Lagrangia, astronomo, torinese. 1736 — Conversione di S. Paolo.

**26 Gennaio Giovedì** — Nasce nelle acque di Zante Ugo Foscolo, poeta. 1779 — San Policarpo.

## Sulla logismografia

II.

Questo è il sistema della scrittura doppia per compilare un bilancio, per riconoscere lo stato della azienda. Colla logismografia in quella vece la concatenazione e suddivisione concatenata dei conti da principali in sottocconti o sussidiari offre in qualsiasi momento lo stato di tutto o di quella parte di patrimonio, di entrata o di spesa: di credito o di debito che si vuol constatare per questa sua concatenazione vi ha inoltre maggior facilità di verificare in quale dei conti sia avvenuto un errore nel quale si incorresse eventualmente e in ciò senza punto dover verificare tutto il lavoro già fatto.

Come pure l'esonere dall'obbligo di ripetere la registrazione dettagliata di un fatto contabile qualsiasi della Azienda il cui conto si vuole tenere in evidenza tante volte quanti sono i conti di rapporto di questo fatto con altri conti bastando solo ad esprimerlo la opposizione di un numero, che si è quello della minuta e di una cifra che postabilisce l'importo del quale si deve tener conto non sembra forse una semplificazione?

Tutte le argomentazioni del corrispondente tenderebbero a stabilire che la longanimità del sistema cagiona danni. Ma fra queste argomentazioni egli citò un proverbio che davvero sarebbe in contraddizione colla sua tesi. Egli dice: chi dà presto dà due volte. Che intende egli con ciò? se il dar presto è dannoso per l'amministrazione vorrebbe con ciò stabilire che il nuovo sistema sarebbe troppo sollecito e questo sarebbe in contraddizione al suo asserito che la logismografia cagiona difficoltà le quali non possono che ritardare il disbrigo degli affari. I ritardi dipendono da chi dà le disposizioni necessarie nelle quali la logismografia come la scrittura doppia non hanno ingerenza alcuna, è la parte del diritto nella quale nulla può un sistema di registrazione.

Si fa censura alla semplice registrazione dei fatti e non si tien calcolo punto che chi li registra nulla ha a che fare con chi ne stabilisce

il diritto o le cifre di esazione o di pagamento.

Lo si comprenda una buona volta da tutti coloro che non sanno altro che ripetere una nomenclatura con parole di biasimo senza essersi dedicati allo studio di questo nuovo sistema; non è la logismografia per sé stessa che cagiona errori ritardi e confusioni; sono le leggi e le disposizioni che vengono emanate, che essendo talora contraddittorie fra loro mettono in imbarazzo chi deve applicarle od interpretarle, è la difficile applicazione di esse da parte di taluni che debbono valersene, è talvolta la poca esattezza di chi è incaricato della esecuzione degli ordini, è anche talora la noncuranza di alcuni che o malevolenti o disgustati e scoraggiati dal poco felice risultato e dal nessun compenso alle loro fatiche cagiona i mali e danni dei quali si fa pesare la responsabilità su un sistema, che se fosse esteso a tutto l'andamento amministrativo obbligherebbe ad un lavoro più diligente più sollecito più esatto e più ragionato di quello che fin qui non sia stato eseguito dalla numerosa casta degli impiegati.

La logismografia fino a qui non viene tenuta che da una divisione della Ragioneria Generale tutto l'andamento contabile e amministrativo cammina con sistemi vecchi più o meno modificati, e nelle Provincie stesse essa non fa che riassumere gli estremi di fatti compiuti traducendo in qualche modo, (mi si passi la frase) gli elementi tutti desunti dalle scritture elementari in forma logismografica, e ben ignorante dell'andamento della pubblica amministrazione si dovrebbe ritenere colui che volesse imputare a colpa della logismografia un eventuale ritardo nel disbrigo di taluni suoi affari dipendente da un'intendenza di Finanza.

E, lo ripeto, ciò che avviene nelle Provincie è pure nell'amministrazione centrale, ed io vorrei anzi che tale nuovo sistema venisse applicato in tutta la sua estensione alla pubblica amministrazione dacchè allora solo l'esperienza potrebbe convincere anche i più rittosi della sua utilità.

Questa è ferma mia convinzione basata non già sulla massima e di ripetere come Eco le parole degli altri, nè di farmi canonico di principii sostenuti da Tizio o da Caio, ma su quella esperienza, su quella ferma persuasione che nasce dallo studio accoppiato alla sua pratica attuazione, da quella convinzione che si consolida quando si è nella necessità di riconoscere col fatto l'utilità di uno in confronto di altri sistemi, e mi si conceda il dirlo, non può così facilmente per impeto di ire, per gelosie di partito, per corrività di motteggio o per ignoranza essere disprezzata.

S. R.

## Un po' di tutto

### Solidarietà giornalistica

Parecchi giorni addietro scomparve un giornalista inglese, il signor Mac Neill, ch'erasi recato a Rouen per assistere a un combattimento fra due *boxeurs*. Il cadavere del disgraziato giornalista fu trovato sulla spiaggia di Boulogne e le ferite trovate sul suo corpo dettero ragione a credere che fosse stato assassinato mentre stava per ritornare a Londra.

Ora l'associazione nazionale dei giornalisti inglesi ha indetta un'adunanza pubblica per trovare i mezzi necessari alla scoperta degli assassini ed intanto ha promesso un premio di L. 5000 a quegli che aiuterà a rintracciare i colpevoli. Inoltre il presidente dell'associazione stessa impegnò i giornalisti francesi a eccitare la polizia nelle sue indagini.

### Il raccolto degli agrumi

Da telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi si può calcolare a 3,100,000 migliaia di frutti, corrispondenti a 83 per 100 di un raccolto medio, per 3 decimi di qualità buona e 7 decimi mediocre.

Il raccolto ha raggiunto appena, o poco ha superato i 4 quinti della media nelle Marche, in Toscana, nella regione meridionale mediterranea e in Sicilia.

Nelle altre regioni è stato ancora minore, specialmente in Liguria ove appena ebbero un mezzo raccolto.

### Suicidio d'un ammiraglio

Il contrammiraglio inglese L. H. Vesturme s'è ucciso in modo tragico, nella sua residenza di Falmouth. Stava seduto con sua moglie nella gran sala d'onore, quando afferrando tutto ad un tratto l'attizzatoio di fer-

ro, rosso pel gran fuoco acceso, se lo immerse a più riprese nel ventre.

La signora Vesturme volle opporsi all'atto disperato di suo marito, ma svenne. I servitori accorsero e li trovarono entrambi stesi sul pavimento.

L'ammiraglio languì parecchie ore; quindi spirò.

Si assicura che era rimasto profondamente addolorato per non aver ricevuto un'eredità che aspettava.

Aveva 72 anni, e passava per uno dei più distinti ufficiali della marina britannica.

### Le invenzioni dei militari all'Esposizione di Parigi

Il generale Logerot ministro della guerra in Francia ha autorizzato tutti gli ufficiali, funzionari ed impiegati militari di ogni grado a presentare all'Esposizione universale del 1889 i prodotti di loro invenzione, quali essi siano.

Il governo francese si riserva il diritto di opporsi alla divulgazione dei prodotti, apparecchi, di cui crederà utile serbare il segreto nell'interesse della difesa del paese.

### Sei coppie di gemelli

Una donna di Kempton (Germania) ha partorito per la sesta volta due gemelli. I dodici bambini dei quali 8 sono viventi, sono nati un paio dall'altro a un anno di distanza.

### Mancato assassinio

A Roma da una casa in via Agostino Depretis, partivano le grida di: *Assassino! Assassino!* Accorse due guardie, trovarono per le scale un uomo insanguinato e lo arrestarono.

Saliti, trovarono in un letto un'altra persona ferita. Era avvenuto che il domestico Carmine Petelli, ventenne, aveva tentato d'assassinare con un rasoio, mentre dormiva, il suo padrone Settimo Piattelli, negoziante.

Le ferite riportate da quest'ultimo non sono gravi. S'ignora la causa di questo mancato assassinio.

### Morto sotto una frana

Giorni sono a Lipari (Sicilia) un ragazzo d'anni 9, certo Giuseppe Merlino raccoglieva pietre pomice in una cava per poi rivenderle.

Il disgraziato fu cavato fuori, ma aveva riportate tante e tali lesioni che il giorno seguente cessò di vivere.

## Ultime Notizie

### Nostri dispacci

Roma, 24 ger., ore 8.15 ant.

### Servizio speciale d'Africa

Stante la deficienza di fuochisti sulle nostre navi del Mar Rosso fu deliberato arruolare indigeni.

— Gli abissini forzarono Keren con 4000 uomini perchè i Madisti minacciano i Baresa.

— Otto tribù dei monti Taranta si allearono con Deheb, che attende un attacco dagli Abissini.

— Sperasi per domani anniversario della strage di Dogali l'occupazione di tutte le posizioni precedentemente occupate, tranne il paese di Wuà.

Deheb crede che gli Abissini si abbiano a debellare senza guerra.

— Intanto l'occupazione di Saati è un fatto compiuto. La via Dogali-Saati è pure resa praticabile all'artiglieria.

— Pei pescatori italiani nelle acque di Marsiglia e dell'Algeria trattasi per un *modus vivendi*.

— La *Riforma* dice che il Governo deve provvedere in caso di espulsione di operai italiani dalla Francia, il che servirebbe anche per dare sviluppo alle nostre industrie.

Ore 9.25 ant.

Ieri vi ho telegrafato credersi il Bonghi non avrebbe fatta la sua lezione all'Università; contraddittorie le notizie, molti studenti si riunirono ieri alle ore 3 pom. e chiesero al prorettore Blaserna si staccasse l'avviso in cui dicevasi i dimostranti non essere studenti; il che era falso. Blaserna acconsentì; e

il manifesto fu bruciato in piazza. Furono chiuse subito le porte dell'Università; i carabinieri occuparono il cortile.

— La relazione Romanin-Jacur sul bilancio dei lavori pubblici, di cui vi telegrafai il sunto, considerasi la massima requisitoria contro l'amministrazione Genala.

— Rilevasi che Crispi ammise il principio dell'indennità ai deputati, ma non prese alcun impegno.

— La Casa Rotschild acquistò 170 milioni di obbligazioni ferroviarie.

— Il ministero francese della marina dispose il licenziamento degli impiegati ed operai straordinari e delle donne italiane. Imbianchini e pittori protestano contro il lavoro agli stranieri.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — Un telegramma da Libreville annunzia che Brazza lascerà provvisoriamente la direzione degli affari del Congo al sottogovernatore Bally, e si imbarcherà per la Francia.

New, York, 24. — Notizie da Cuba dicono che la situazione nell'Avana e a Matanzas è seria.

Gli abitanti reclamano la protezione del capitano generale, contro i malfattori.

I commerci è parzialmente sospeso.

Budapest, 24. — La Camera ha deciso, a grande maggioranza, di entrare nella discussione degli articoli del bilancio.

### Operai francesi e italiani

Parigi, 24. — Un dispaccio del Temps da Dgione, annunzia che ieri scoppiarono dei disordini a Crisilly-sur Vingeane, fra operai francesi e italiani, impiegati nelle costruzioni della ferrovia da Issurville a Gray.

Grazie all'energia del giudice di pace e dei gendarmi si è potuto evitare uno spargimento di sangue.

L'imprenditore avendo promesso d'impiegare d'ora innanzi più francesi che italiani, gli operai ripresero il lavoro stamane; regna ancora una leggera effervescenza.

### Francia e Germania

Meiz, 24. — La *Gazzetta della Lorena* constata che il cacciatore francese, Barberot, fu disarmato dal doganiere tedesco, Habemann, sul territorio tedesco, ove Barberot aveva cacciato.

La caccia senza autorizzazione, è assai frequente in quel territorio.

Due funzionari tedeschi recaronsi sul luogo per prendere delle informazioni.

Nancy, 24. — Il doganiere tedesco Stahnemann dice che Barberot andava a cacciare nel territorio tedesco. Un testimone dice invece che Barberot varcò la frontiera, soltanto dietro la chiamata del doganiere. L'incidente considerasi qui poco importante.

### Bismarck e la guerra

Berlino, 24. — Riguardo alle parole, molto commentate, che Bismarck disse a Friedrichruhe, a un suo ospite amburghese, assicurarsi da fonte molto accreditata che Bismarck, di fronte ai fatti recenti, esprime la speranza che non si avrà da temere la guerra, per un biennio e forse per un triennio.

Bismarck soggiunse: «Per l'anno corrente sono disposto a sopporre con abbastanza certezza il mantenimento della pace.»

È vero però, che credevo ciò anche nel 1870 e invece le cose presero un ben altro andamento.

Berlino, 23. — Fu presentato al Consiglio federale il progetto di prestito per iscopo militare, su cui deve mantenersi il segreto.

— Secondo il *Politische Nachrichten*, la voce che la cifra del prestito ascendeva a 240 milioni non risponde ancora esattamente alla realtà.

### Nei Balkani

Filippopoli, 24. — Il principe è arrivato alle ore 4 1/2, ricevuto alla stazione da tutta la popolazione che gli fece un'accoglienza entusiastica.

I capi del clero bulgaro, greco, cattolico, armeno, turco e israelita gli diedero il benvenuto, assicurandolo della devozione della popolazione.

Lungo le strade la folla salutava con hurrà frenetici.

Belgrado, 25. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto che scioglie la Scupcina, e ordina le nuove elezioni pel 4 marzo.

La misura, dice il decreto, è reclamata dalla maggioranza del paese, e l'è dovuta ai preparativi dei liberali per fare un'ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

Berlino, 24. — Il governo bulgaro ordinò 15 milioni di cartucce a una fabbrica presso Bruxelles.

Dovranno essere consegnate entro sei mesi.

Londra, 23. — — Dicesi che la legazione di Russia a Bakrest ruppe le relazioni col governo rumeno in seguito a parecchi incidenti, e specialmente all'arresto, recente, di un funzionario della legazione.

Bucarest, 24. — Il preteso incidente diplomatico russo rumeno è esagerato.

È senza carattere politico. Trattasi d'un palafreniere della legazione russa, che fu trattenuto per alcune ore insieme a parecchi domestici, per un'inchiesta provocata da un delitto commesso a Bucarest.

F. ZON, Direttore responsabile.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI  
Impoverimento del Sangue  
**FERRO BRAVAIS**  
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

### Il Conduttore

DELLO

## Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zocchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offalleria senza far pesare interamente sui consumatori l'aggravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

## NELLA TRATTORIA AL LEON BIANCO in Vicolo Pedrocchi

trovasi una quantità di vino scelto nostrano e Valpolicella in Bottiglia nonché un ottimo servizio di cucina a prezzi eccezionalissimi.

## C. PAVAN CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in cre ed altra composizione.

## G. CUZZERI & C.

PADOVA (Vedi avviso 4.° pag.)

## LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Al sogg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

## A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## F.lli TREVES, EDITORI

MILANO — Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51 — MILANO

# L'ECO DELLA MODA

GIORNALE SETTIMANALE  
PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI 10 IL NUMERO

Esce un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una vera enciclopedia per le famiglie.

NUMERI  
DI SAGGIO  
GRATIS

NEL REGNO 5 LIRE L'ANNO

NUMERI  
DI SAGGIO  
GRATIS

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi S.)

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

### LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA  
Direttore del Frencomio di San Clemente  
dottor CARLO CALZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

## PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.



## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

E aperta l'Associazione pel 1888

al premiato Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

1887-88

VII Anno d'Esercizio

## CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel seme bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

## SEME - BACCHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde incroc. id. L. 9  
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA